



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

Parma



La riqualificazione ambientale del fiume Po: elementi di criticità tecnica, normativa e finanziaria

Parma, 14 giugno



Le condizioni attuali del reticolo fluviale e i processi di pressione antropica

Come gran parte dei fiumi europei il Po si presenta oggi in condizioni che risentono dei rilevanti interventi antropici attuati per diversi scopi:

- **difesa dalle piene**
- **occupazione del corridoio fluviale a fini insediativi e produttivi**
- **scarico di inquinanti**
- **derivazioni idriche per usi irrigui, industriali e potabili**
- **navigazione fluviale**
- **produzione di energia elettrica**
- **estrazioni di inerti**

Gli effetti cumulati sono anch'essi rilevanti:

- **degrado della qualità dell'acqua,**
- **incisione dell'alveo**
- **riduzione della capacità di invaso e di laminazione**
- **aumento delle portate di piena,**
- **perdita di habitat per la flora e la fauna**
- **riduzione del valore ambientale e ricreativo**



Obiettivi della pianificazione di bacino

Uno degli obiettivi strategici della pianificazione del bacino del Po (Piano fasce fluviali (1998) e Piano assetto idrogeologico (2001) è la ricostituzione di un ambiente fluviale dotato delle caratteristiche di complessità che gli sono proprie e il recupero nei fiumi, o in tratti significativi di essi di caratteristiche prossime alla naturalità.

L'approccio metodologico passa attraverso la delimitazione cartografica delle fasce fluviali, cioè di quelle aree che devono essere riservate prioritariamente e ovunque possibile alla dinamica fluviale e all'evoluzione morfologica dell'alveo, prendendo come riferimento una portata di piena con Tr 200 anni.

Si tratta di un significativo ampliamento della porzione di territorio che viene riconosciuta come direttamente pertinente alla dinamica fluviale. La precedente normativa era limitata al solo alveo di piena ordinaria (Tr 4 anni) e alle opere idrauliche. Si tratta di circa 2.600 km², pari al 3.5% del bacino.

Le delimitazioni assunte non si limitano alla rappresentazione dello stato di fatto, ma rappresentano il progetto di assetto del corso d'acqua, fondato sul criterio principale di mantenere ovunque possibile le caratteristiche naturali del corso d'acqua e le aree si libera espansione delle piene.



Strumenti di piano e direttive

Norme di attuazione del Piano

Art. 14 – Interventi di manutenzione idraulica e idrogeologica

Art. 15 – Interventi di riqualificazione ambientale e di rinaturazione

Art. 32 – Demanio fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali

Art. 34- Interventi di manutenzione idraulica

Art. 36 – Interventi di rinaturazione

Art. 37 – Interventi nell’agricoltura e per la gestione forestale

Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione

Direttiva per la gestione dei sedimenti



Criteria di intervento della pianificazione di bacino

In particolare la ricostruzione ambientale e paesaggistica della fascia fluviale del Po comporta:

- **recupero della capacità di espansione e laminazione delle piene nelle aree perfluviali progressivamente sacrificata per favorire ed accelerare il deflusso verso valle**
- **riattivazione dei processi morfologici oggi del tutto condizionati dalla presenza diffusa di opere di difesa locale e dall'abbassamento dell'alveo inciso**
- **il mantenimento della portata nel fiume nei periodi di magra riducendo i prelievi ad uso agricolo**
- **interventi di consolidamento del sistema primario della rete ecologica e di rinaturazione diffusa**



Progetti

Programma generale di gestione dei sedimenti e recupero morfologico ambientale dell'alveo inciso del fiume Po

Progetto di rinaturazione della fascia fluviale e riqualificazione ambientale del Po

Piano di conservazione della risorsa idrica al fine del mantenimento della portata del fiume po nei periodi di magra



Opportunità e vincoli per gli interventi di riqualificazione delle fasce fluviali (1)

Un'opportunità di grande rilievo per l'avvio di interventi di riqualificazione è quella che deriva dalla gestione delle aree di proprietà pubblica lungo il corso d'acqua, in particolare il demanio fluviale.

Accanto a questo la diminuita importanza per l'agricoltura delle aree perifluviali e il conseguente interesse, soprattutto se sostenuto da incentivi economici, a una riconversione di tali aree verso impieghi con significative valenze ecologiche ed ambientali.

Altra opportunità è rappresentata dalla possibilità di recuperare aree in fascia fluviale occupate da insediamenti attraverso interventi di delocalizzazione.

La maggiore difficoltà è costituita dai costi degli interventi di recupero dei sistemi fluviali molto elevati quando sono necessari interventi di tipo attivo. Si tratta di trovare accanto agli investimenti ed incentivi di natura pubblica forme e modelli di intervento che producano un ritorno economico che permetta il coinvolgimento di operatori privati.



Opportunità e vincoli per gli interventi di riqualificazione delle fasce fluviali (2)

I vincoli di carattere generale rispetto agli obiettivi di recupero sono molti numerosi e riguardano prevalentemente gli aspetti istituzionali, legali e di regolamentazione dell'uso del suolo che investono i territori all'interno delle fasce fluviali e le utilizzazioni idriche in atto.

Molto spesso le situazioni specifiche sono caratterizzate da elevate conflittualità tra diversi usi in atto, del suolo e dell'acqua, e sono oggetto di interessi contrastanti.

Ciascuno dei vincoli e dei diritti preesistenti può diventare da solo impedimento alla realizzazione di un progetto di restauro di un intero tratto fluviale.

Diventa pertanto importante la condivisione da parte di tutti i soggetti coinvolti degli obiettivi e dei contenuti del progetto e la messa in atto di adeguate informazioni di informazione e monitoraggio.



Proposta di azioni

Direttiva nazionale

Programma di interventi

